

**Eccolo Narciso spaventato
specchiarsi nella luce
Francesca Della Toffola**

15 settembre - 14 ottobre 2019 Spazio heart

Inaugurazione: domenica 15 ottobre 2019, ore 19,30
una mostra a cura di Simona Bartolena e Armando Fettolini



associazione heart
pulsazioni culturali
via Manin 2, angolo via Trezzo
Vimercate (Mb) +39 366.2281208

Dal 15 settembre al 14 ottobre 2019

orari di apertura:
sabato e domenica dalle 16.00 alle 19.00
e in occasione degli eventi in calendario

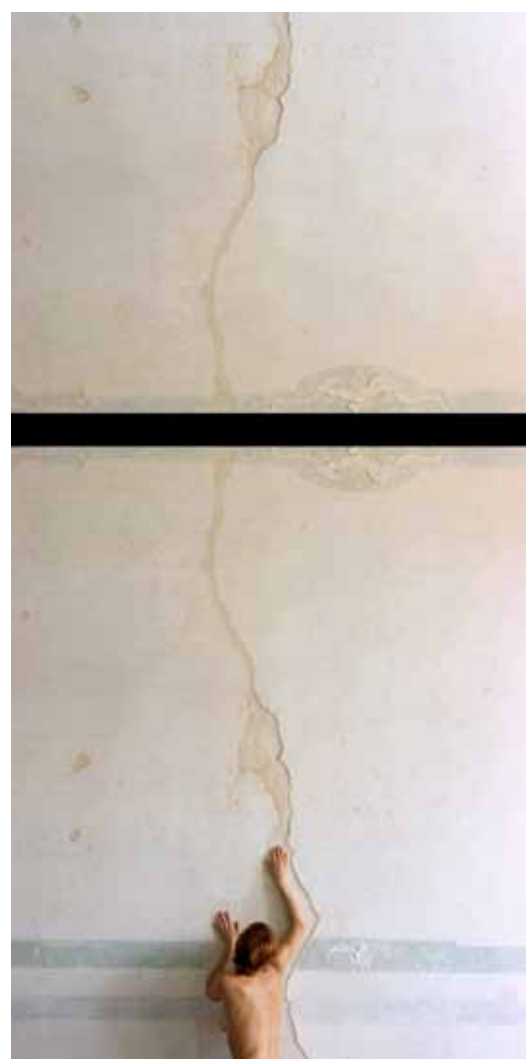


Lo Spazio heart inaugura e festeggia il suo nono anno di attività con questa personale di Francesca Della Toffola, che racconta il percorso dell'artista nel suo tema d'elezione: l'autoritratto.

“L'autoritratto mi permette di entrare, di dialogare con gli spazi, di giocare con il tempo, di avere uno sguardo doppio. Dentro e fuori l'immagine”, scrive di sé Francesca Della Toffola. La mostra ospitata da heart ripercorre le tappe principali di questo percorso nell'esplorazione del sé iniziato vent'anni fa, condotto attraverso la fotografia (che per Francesca Della Toffola è una “poesia” con cui comunicare la sua “sensazione del mondo”).

L'esposizione dedica ampio spazio alla serie degli *Accerchiati incanti*, che occupa la produzione dell'artista degli ultimi anni, ma racconta anche il percorso precedente, con lavori appartenenti ad altri cicli, quali la serie *The black line*, e opere più recenti, come *le Sfere*.

Una mostra molto suggestiva e ricca di spunti di riflessione, che segna un importante passaggio nella produzione di questa giovane fotografa dalla forte personalità e dal sicuro talento.



“Francesca Della Toffola attraversa i luoghi a lei più familiari, li fotografa, li trasforma in altro da sé pur preservandone la riconoscibilità, vi suggerisce la propria presenza, gioca con gli elementi, con i colori, con le materie, riappropriandosi di spazi e ricordi, rendendoli teatro di un racconto intimo, fatto di sogni, desideri, paure e segrete visioni. (...) Francesca mette in atto un processo di mimesi con gli ambienti e con i luoghi attraversati dal suo corpo e catturati dal suo sguardo.

Con il passare degli anni la linea nera lentamente si stempera, si rende sempre meno presente ed evidente; l'immagine si ricompone, fino ad assumere il formato, emblematico, del cerchio, elemento che costituirà una delle caratteristiche fondanti della nuova produzione, che si spinge fino a sondare le possibilità percettive, concettuali ed estetiche della sfera.

Il corpo dell'artista, comunque protagonista, è diventato progressivamente archetipo di una femminilità che affonda le radici in qualcosa di ancestrale, direi quasi di allegorico: la visione di un eterno femminile in dialogo con l'ambiente naturale e artificiale che circoscrive le nostre esistenze. Se, infatti, il racconto delle serie di lavori de *La linea nera* apparteneva a uno spazio privato, quello di *Accerchiati incanti* sposta la presenza e lo sguardo dell'artista dalla dimensione personale a quella universale. I luoghi sono sempre quelli di Francesca: non c'è ambiente ritratto che non appartenga al suo piccolo-grande mondo, eppure le immagini trasportano il fruitore fuori da un preciso spazio-tempo, in un *ovunque* che sollecita sensazioni visive, tattili, olfattive, che smuove ricordi, memorie, riflessioni, fantasie.

Con un immaginario che richiama alla memoria l'iconografia dell'Ofelia shakespeariana (da quella, assai nota, dipinta da John Everett Millais a quelle ritratte da John William Waterhouse a esempi più recenti, anche fotografici), Francesca sovrappone il proprio corpo a prati innevati, distese di fiori, specchi d'acqua, spiagge sabbiose, ma lo contamina anche con pareti di cemento, staccionate di legno, piastrelle di granito. Il *suo* corpo diventa *un* corpo, anzi: diventa *il* corpo, quello femminile, carico di significati, memorie, speranze e timori. Lontanissima dalle istanze di estrazione femminista o dalle rabbiose rivendicazioni di intere generazioni di artiste donne, la Della Toffola riflette sul tema calcando tracce che riportano da una parte alle atmosfere rituali e magiche delle *Siluetas* della Mendieta, dall'altra alla struggente e pudica malinconia dei versi di Antonia Pozzi... e a tutte quelle donne che attraverso il proprio corpo, i propri sentimenti, le proprie paure – espressi con le immagini, con i gesti, con i suoni e con le parole – hanno saputo narrare qualcosa di universale, qualcosa che riguarda tutti”.

(dal testo in catalogo di Simona Bartolena)



Cenni biografici:

Francesca Della Toffola nasce a Montebelluna nel 1973.

La passione per la fotografia nasce durante gli anni universitari a Venezia. Segue le lezioni di Italo Zannier e si laurea in Lettere con la tesi *Sulla soglia dell'immagine: Wim Wenders fotografo*. Frequenta alcuni workshop fotografici, in particolare con Franco Fontana e Arno Rafael Minkkinen che considera maestri per la sua crescita artistica; si specializza, in seguito, presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano. Dopo un iniziale interesse verso la macrofotografia e i particolari, esplora il linguaggio fotografico: la ricerca sui materiali, la scoperta della *linea nera* e la riflessione sull'autoritratto. Nel 2009 pubblica il libro "The black line series" edito Punto Marte, nel 2018 "Accerchiati incanti" con il quale vince il Premio Hemingway 2018.

Ha realizzato mostre collettive e personali. Sue fotografie fanno parte di collezioni private e pubbliche tra le quali l'Archivio Zannier, l'Archivio Storico Fotografico della Galleria Civica di Modena, il Museo Nori De Nobili di Senigallia e l'Archivio Nazionale dell'Autoritratto Fotografico di Senigallia.

Dal 2009 è curatrice della manifestazione "Trevignano Fotografia" giunta alla decima edizione. Insegna storia e tecnica della fotografia negli Istituti superiori.



heart – pulsazioni culturali è un'associazione di promozione sociale, senza fine di lucro, che opera in ambito culturale a vari livelli: organizzazione di mostre ed esposizioni d'arte, concerti e performance live, spettacoli teatrali e cinematografici, corsi tematici per adulti e bambini, convegni, dibattiti, presentazioni e incontri, raccolta documentazione e realizzazione di materiale divulgativo quali libri e prodotti editoriali.

L'Associazione heart è stata creata da un gruppo di persone già molto attive nella diffusione e divulgazione dell'arte e della cultura. I soci fondatori sono, infatti, tutti professionisti del settore o esperti d'arte, cultura e didattica che in più occasioni si sono occupati in prima persona dell'organizzazione di eventi ed esposizioni sul territorio di Milano e provincia. Insieme, ad esempio, hanno collaborato a progetti quali Qui, già, oltre (2009/2010) e Omaggio a Morlotti (2010) che, con una notevole serie di mostre, conferenze, spettacoli teatrali, momenti di incontro, hanno visto coinvolti numerosi comuni, enti pubblici, aziende private e associazioni culturali.

heart – spazio vivo, spazio espositivo e sede operativa dell'associazione, è stato inaugurato al pubblico il 24 settembre 2011 e in questi anni ha ospitato numerose iniziative di successo: dalla mostra Oltreluogo – da Gianni Colombo a Joseph Beuys (dedicata allo Studio Casati, storica galleria degli anni Settanta), alla mostra Glass in heart (straordinaria panoramica sul vetro d'artista dal Nouveau ai nostri giorni), da Fotografia dell'identità (una collettiva di fotografi internazionali, curata da Roberto Mutti, a Antonio Saccabarozi: la certezza del dubbio (un'antologica su due sedi dedicata al grande artista scomparso nel 2008), dall'importante antologica dedicata al futurista Luigi Russolo e alla musica del rumore (nella quale sono state esposti, oltre numerose incisioni e opere su tela, quattro moduli dell'Intonarumori provenienti dal MART di Rovereto), a Il Nespolo di Maggio, una personale di Ugo Nespolo. Nell'ambito del progetto L'Ossessione della normalità lo Spazio heart ha accolto una mostra con opere di de Pisis, Tancredi, Fraquelli e Zinelli e un'antologica di Gino Sandri.

Numerosi anche i progetti che hanno coinvolto altre realtà e altre sedi espositive: dal 2012, in occasione della Manifestazione Ville Aperte in Brianza, heart, con il Bice Bugatti Club di Nova Milanese e la Provincia di Monza e della Brianza, cura, organizza e promuove Tracce di contemporaneo: presenze di opere contemporanee nel percorso dell'evento. Nel 2015 il progetto è diventato un evento di rilievo nell'ambito di MeetBrianzaExpo, con cinque mostre ambientate in altrettante ville di delizia della Brianza, che raccontano la storia dell'arte italiana attraverso le opere di proprietà delle collezioni private del territorio. Nel maggio 2012 l'Associazione heart ha seguito Colori, progetto sul tema del colore nell'arte, che ha coinvolto numerosi comuni del territorio della provincia di Lecco, Monza e Brianza e Milano con mostre, conferenze ed eventi. Dal febbraio al maggio del 2014 heart è stata la volta di Materie, una straordinaria panoramica su dieci sedi dedicata al rapporto tra scultore e materiale. Dieci mostre tematiche che hanno coinvolto più di 160 artisti di generazioni diverse, mettendo a confronto maestri ampiamente storicizzati a giovani emergenti. Nella prima metà del 2015 le attività di heart si sono concentrate sul progetto Elementi: cinque mostre in diverse sedi per raccontare gli elementi naturali e il filosofico quinto elemento.

Tra le ultime esposizioni ospitate dallo Spazio heart: Visivi, Dadamaino e Secomandi, un'importante retrospettiva dei due artisti e Un racconto di terra, monografica di Nanni Valentini, in collaborazione con l'Archivio dell'artista. Sempre nel 2016, fuori dalla propria sede espositiva, invece, l'Associazione ha organizzato e curato la mostra Filippo de Pisis, il colore e la parola (a Palazzo Ghirlanda Silva, Brugherio).

Il 2017 è cominciato con un omaggio a Giovanni Testori, con la mostra La vocazione dei fuorilegge, con protagonisti cinque artisti apprezzati dal grande letterato (Sergio Battarola, Luca Bertasso, Luca Crocicchi, Fausto Faini e Key Mitsuchi), ed è proseguito con l'antologica Solchi e lacerazioni, dedicata alle opere in ferro e su carta di Giuseppe Spagnulo, organizzata in collaborazione con l'Archivio Spagnulo.

Dall'ottobre del 2016 l'Associazione heart è, con il Teatro Binario 7 di Monza, l'ideatrice e l'organizzatrice del progetto La bellezza resta. La mostra collettiva generata dal progetto è stata poi ospitata negli anni seguenti in spazi pubblici e privati di Piacenza, Brescia, L'Aquila, Chiusa (Bz), Carnago (Va).

Nel 2017 heart ha ospitato la mostra Color – Works di Jorrit Tornquist e curato le mostre di Max Squillace per il Comune di Brugherio e di Gianni Secomandi per il Comune di Lecco e di Arturo Vermi per il Comune di Arcore. Nel maggio 2018 heart ha ospitato una grande mostra di Jean Dubuffet. Nell'ottobre dello stesso anno è stata la volta di una personale di Helmut Dirneichner e nel gennaio del 2019 di una collettiva dedicata alla Poesia Visiva e una personale di Ugo La Pietra.